

Coprente ma effetto barefaced, correttivo ma non troppo definito. Con una divisione in sillabe azzardata ma evocativa, potremmo definirlo mat-erico di nuova generazione. Più che un look, è un approccio allo stile. Perché l'attualissima ricerca di finish opaco comunica un'idea di bellezza che non vuole farsi notare ma essere ricordata sì, eccome. E infatti quelle tre lettere abbreviazione di matifiant, che un tempo si applicavano solo a prodotti per la pelle, lipstick e ombretti, oggi indicano per-



Come il velluto by Laura Taccani

Dall'alto. Deep-Matte Lipstick di Gucci Cosmetics. Defence Color Lipmat di BioNike. Matte Nail Lacquer, amorous cherry e silky rosy nude, di Kiko Milano. Kit Pores & Matité di Clarins. Power Fabric spf 25 di Giorgio Armani Beauty. Cream Lip Stain, n. 3, di Sephora. Velvet Orchid Lumière di Tom Ford. Soft Matte Complete Concealer di Nars. Mattissimo, english toffee, di Diego Dalla Palma. Matte Highlighter, n. 61 e 51, di Marc Jacobs Beauty (da Sephora). Foto Stéphanie Sednaoui da "Vogue Italia", luglio 2004.

Opaco, ma allo stesso tempo luminosissimo. Il maquillage sceglie finish mat e punta su una perfezione discreta, minimalista. Ideale per osare con dettagli pittorici

formances senza confini di portabilità. Il trucco resta il core business, ma grazie a una filosofia cosmetica che privilegia sempre più il sincretismo tra le percezioni, gli spin-off sono infiniti. Tom Ford Velvet Orchid Lumière, per dire, è uno scent dalle qualità estremamente tattili, che fa già del flacone viola satinato una dichiarazione programmatica. E oggi può avere nel mat il suo punto di forza anche una tintura per capelli come Velvet Fashion Colour di Tony&Guy, studia-

to per riflettere la tridimensionalità cromatica dei tagli molto corti. La profondità ha infatti un ruolo decisivo nel mat versione reloaded, che ha prestazioni di filler senza però aggiungere

zione Notorius ho creato occhi e zigomi di diverse nuance, per un look estivo vibrante e un nuovo modo di indossare l'arancione. Questa formula presenta un'incredibile profondità del colore, che rimane opaco pur essendo luminoso». Entra ancor più nel dettaglio Simone Belli, guru nazionale del trucco L'Oréal Paris, insistendo sul fatto che la nuova coprenza di fondotinta e blush è ottenuta con polveri ultrafini effetto filler e soft focus: non si depositano nelle rughe ma le mimetizzano. «Il pregio senza pari è una perfezione raggiungibile, discreta, estremamente raffinata. Che aumenta la self-confidence e risponde a un bisogno attualissimo di precisione indossabile. Nello stesso tempo il mat consente di sognare, perché su una base minimalista si può osare il dettaglio pittorico. Come un eye shadow buccia di castagna, profondo ma senza il rigore del nero». E pensare che a monte del successo c'è stata prima di tutto un'esigenza di camouflage per pelli sempre più sollecitate dall'ambiente e dalle abitudini. Lo ricorda la d.ssa Regina Trenti, responsabile marketing scientifico BioNike: «C'è una forte richiesta in questo senso da parte di donne che devono contrastare pori dilatati, lucidità, imperfezioni e discromie di varia natura. Un fondotinta mat contiene particolari additivi cosmetici che opacizzano e assorbono il sebo, riuscendo a modulare la texture grazie a polveri delle dimensioni dei micron, senza alcun effetto seccante o gessato». Il famoso "trucco che c'è ma non si vede".

